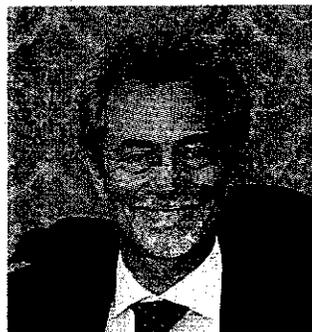


Il convegno L'allarme dalla filiera della carta «Subito interventi per editoria e stampa»

ROMA — È necessario e urgente una politica di intervento a sostegno della filiera carta-editoria-stampa. Per eliminarne gli handicap, combattere il ristagno, e superare la crisi aggravata ora da una carenza di liquidità che rischia di paralizzare gli investimenti. A lanciare l'allarme è stato ieri Giancarlo Cerutti, presidente de *Il Sole 24 Ore* e ad del gruppo che produce macchine per la stampa. Un grido di dolore levato nel corso del convegno (organizzato ieri a Roma da Acimga, Aie, Anes, Argi, Asig, Assocarta, Assografici e Fieg) dal titolo: «Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione: quali interventi di politica indu-

striale?». A rispondere, assieme a Cerutti, Alessandro Nova, professore di economia industriale alla Bocconi, ed esperti dei vari settori. Molte le proposte. Dalle più semplici, come potenziare le edicole, alle più complesse, per aiutare un settore che, ha evidenziato Nova, ha un fatturato da 42,7 miliardi di euro, oltre il 2,5% del Pil, è in grado di dare lavoro a 254 mila addetti più altri 830mila nelle attività collegate.

Per farlo occorrono misure mirate: la riattivazione del credito agevolato e del credito d'imposta per chi investe in innovazione, la semplificazione burocratica per accedere ai fondi, esenzione delle accise sul gas per le imprese «energy intensive». E, per l'editoria la reintroduzione del credito di imposta sulla carta, il miglioramento della distribuzione dei giornali, la promozione della lettura soprattutto tra i giovani. Ma i tagli, ha avvertito il presidente Fieg, Carlo Malinconico, rischiano di penalizzare non solo le imprese editoriali, ma tutta la filiera». Insomma, ha concluso Cerutti, «la crisi c'è ma noi sapremo uscirne».



Fieg Carlo Malinconico

Virginia Piccolillo